



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/roma-2016-i-am-not-a-serial-killer>

# Roma 2016 - I am not a serial killer

- FESTIVAL - Festa del Cinema di Roma 2016 - Alice nella città -



Date de mise en ligne : giovedì 20 ottobre 2016

Close-Up.it - storie della visione

*"Non ti lascerò uccidere ancora!"*

Essere se stessi, sempre. O, per lo meno, provare a esserlo con il rischio di scombinare irreparabilmente la propria vita. Da questa semplice intuizione il regista **Billy O'Brien** (*Isolation - La fattoria del terrore*) modella una storia cruda e terrificante dai tratti atipici, ma accurata e complessa.

Tutto ruota attorno alla figura del giovane adolescente John Cleaver (**Max Records**), che vive con la madre (**Laura Fraser**) che aiuta nel lavoro di imbalsamatrice di cadaveri: John è un ragazzo taciturno, brillante, sovente preda delle angherie dei bulletti di scuola, a cui è stata diagnosticata un'acuta forma di sociopatia, aspetto della sua personalità che lo spinge a isolarsi, ad avere un solo amico, e una spasimante a cui non contraccambia le dovute attenzioni; John si trova a suo agio solo quando deve occuparsi dei cadaveri da imbalsamare, quasi ipnotizzato dai corpi senza vita, dal sangue e dai procedimenti meccanici da compiere per completare il lavoro (*"Per me hai la stessa importanza di uno scatolone, della quale mi interessa solo il contenuto"*, rivela al bullo che lo tormenta, mostrando il lato più oscuro di sé). Ma nella piccola cittadina in cui vive si stanno verificando numerosi omicidi cruenti: c'è un serial killer a piede libero e John è intenzionato a scoprire chi è; incredulo, scopre che dietro agli efferati delitti, si nasconde l'anziano vicino, il signor Crowley (un **Christopher Lloyd** famelico), che, in realtà, nasconde un segreto ancor più oscuro della condizione psichica di John.

*I am not a serial killer* è un viscerale horror fisico e psicologico nel senso più stretto dei termini: la macchina da presa di O'Brien si ciba di corpi morti, smembrati, tacchini eviscerati per il Ringraziamento, decadimenti corporali dovuti dall'età avanzata e trasformazioni fisiche degne del cinema di **John Carpenter** (e non sarebbe un affronto riscontrarne diverse associazioni simboliche), ideato per sostenere e dar corpo al rapporto-scontro individuale e speculare tra John e il signor Crowley, il primo un giovane che racchiude dentro di sé un'anima mostruosa, tenuta a freno da rigide regole autoimposte, l'altro un mostro camuffato da essere umano, incline ad azioni aberranti per amore. Queste due personalità messe a confronto bastano da sole per sorreggere un plot affidato interamente nelle mani degli avversari, immersi in una realtà di provincia chiusa e terrorizzata da avvenimenti con i quali non ha familiarità, avviluppata da un inverno incessante, condizione ambientale perfettamente sovrapponibile all'assideramento emotivo di John, della precaria condizione di salute del signor Crowley e dell'immalinconimento della popolazione locale.

*I am not a serial killer* è, prima di tutto, un film che tenta di analizzare e alleviare la drammatica condizione comportamentale del suo protagonista, ricollegando ad essa delle ingiustificabili mancanze affettive (John vive senza mai vedere il padre) e l'incapacità di un sistema scolastico colpevolmente chiuso e insensibile di comprendere le difficoltà degli studenti meno inclini a un comportamento adatto alla socializzazione (e, in maniera trasversale, si possono ritrovare analogie nell'ormai cult [Donnie Darko](#) di **Richard Kelly**).

Teen-drama, horror di stampo classico, *I am not a serial killer* è un film contaminato anche dal giallo (quella di John è una vera e propria piccola indagine alla scoperta dell'assassino) e dal thriller psicologico, che riuscendo a raccontare una storia terrificante e grondante sangue, riesce con successo a enfatizzare le difficoltà di un vuoto generazionale all'apparenza incolmabile (l'adolescenza contro la terza età), ma necessario affinché si raggiunga una completa realizzazione individuale di se stessi: in ciò, l'amore più sincero è l'unica arma a disposizione per non lasciare che la propria natura, seppur aberrante, si rivolti contro di noi, trasformandoci in quel che non siamo. Non sono un serial killer, perché i serial killer non provano amore. Nemmeno verso loro stessi.

*Post-scriptum :*

(*I am not a serial killer*); **Regia:** Billy O'Brien; **sceneggiatura:** Christopher Hyde, Billy O'Brien; **fotografia:** Robbie Ryan; **montaggio:** Nick Emerson; **musica:** Adrian Johnston; **interpreti:** Max Records, Laura Fraser, Christopher Lloyd, Christina Baldwin; **produzione:** Irish Film Board,

## Roma 2016 - I am not a serial killer

---

Quickfire Films, The Fyzz Facility; **origine:** Inghilterra, 2015; **durata:** 103'